

SUSTAINABLE FUTURE ENERGY SUMMIT

IL DIBATTITO DURANTE IL SUSTAINABLE FUTURE ENERGY SUMMIT ORGANIZZATO DA CLASS CNBC

Il futuro dell'energia è verde

Il percorso dell'Italia per accelerare la transizione energetica e allinearsi agli obiettivi dell'Unione Europea tra elettrificazione e diversificazione delle fonti. Resta il nodo dei finanziamenti

PAGINA A CURA
DI FRANCESCA COLELLI

In un'Europa attraversata da profonde trasformazioni economiche e da tensioni geopolitiche che ridisegnano gli equilibri globali, il tema dell'energia si conferma una delle principali sfide per istitu-



zioni e imprese. Servono visioni condivise, investimenti coordinati, innovazione per allineare l'Italia agli obiettivi europei fissati al 2030 e al 2050. Sono i temi affrontati dal Sustainable Future Energy Summit, organizzato da *Class Cnbc* e guidato dal direttore Andrea Cibrini, che fin dal titolo «Diamoci una scossa» accende i riflettori sull'urgenza di accelerare la transizione verde verso un modello che coniughi efficienza, competitività e rispetto per l'ambiente.

Nodo centrale è la modalità di formazione del prezzo dell'energia che spesso, al posto di in-



Andrea Campelli
Corepla

coraggiare l'incontro tra domanda e offerta, conduce a distorsioni nel costo di gas e rinnovabili. «La produzione termoelettrica in Italia copre solo il 42% dell'energia prodotta ma incide per oltre il 70% nella formazione del costo», spiega Aurelio Regina, delegato per l'Energia di Confindustria. E annuncia un progetto da presentare alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Avvieremo, gradualmente, il disaccoppiamento in Italia. È una proposta unitaria, fatta dall'identificazione di quantitativi da rilasciare al mondo dell'industria a prezzi prefissati». Uno dei motori in grado di accelerare la transizione energetica è rappresentato dall'economia circolare, come racconta Andrea Campelli, direttore relazioni esterne e comunicazione di Corepla, il consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballag-

Descalzi: pesano più i dazi che le guerre

«Nei decenni scorsi le anomalie dei prezzi dell'energia erano legate a eventi come le guerre del Golfo o la crisi del 2008. Ora le variazioni sono molto più frequenti e spesso inattese». A sollevare il problema è Claudio Descalzi, l'amministratore delegato di Eni, al Sustainable Future Energy Summit di *Class Cnbc*. «Quando Donald Trump ha deciso di lanciare l'attacco a Israele, mentre i missili partivano il prezzo del petrolio scendeva del 4%, quando sono arrivati è sceso del 7%», ricorda Descalzi. Ma a pesare di più non sono i conflitti. «Abbiamo guerre che non hanno influenzato il prezzo, se non inizialmente. Quello che pesa di più nel breve termine è la domanda. E che cosa succede alla domanda con le tariffe? Alla fine impattano di più i dazi che le guerre», conclude Descalzi. (riproduzione riservata)



Claudio Descalzi
Eni

gi in plastica: «Riciclare correttamente consente di risparmiare materie prime, contribuendo in modo significativo alla riduzione delle emissioni di Co2 e



Paolo Dellachà
De Nora

alla decarbonizzazione di settori energivori».

A confermare quanto l'approccio industriale debba costruirsi su scienza e innovazione è anche Paolo Dellachà, ceo di De Nora: «La domanda energetica continua ad aumentare e il contributo di tutte le fonti pulite sarà decisivo. Per questo, l'azien-

da, nata nel 1923, ha fondato il proprio successo sulle tecnologie elettrochimiche, che godono di una grande versatilità in tutti i tipi di applicazioni industriali». Per Dellachà, «è necessario focalizzarsi su processi sostenibili come il trattamento dell'acqua. In questo senso, l'idrogeno verde è una componen-



Dario Scannapieco
Cdp

te fondamentale, a zero impatto ambientale».

Per rispondere all'incremento della domanda e rafforzare la propria indipendenza energeti-

Scornajenchi: agire sui prezzi del gas

«L'Italia importa l'80% dell'energia e questo la rende vulnerabile ai picchi di prezzo». Così Agostino Scornajenchi, amministratore delegato e direttore generale di Snam, pone l'accento sull'urgenza di affrontare in modo strutturale il tema dei costi energetici che la transizione richiede. E aggiunge: «Anche se aumentiamo la quota di rinnovabili, il costo dell'energia domestica continua a dipendere in larga parte dal prezzo del gas. È un paradosso che dimostra come serva una riforma del sistema di formazione dei prezzi». Un altro dato chiave è l'aumento dei consumi di gas. «Rispetto allo scorso anno, da gennaio a giugno i consumi sono cresciuti del 6%. Un dato che non vedevamo da anni. E a luglio la crescita è stata più marcata, per le alte temperature». Un segnale che, secondo Scornajenchi, indica come il sistema necessiti di tempo per integrare sistemi tradizionali e fonti rinnovabili. (riproduzione riservata)



Agostino Scornajenchi
Snam

ca, l'Italia deve puntare su una maggiore diversificazione del mix, che includa gas, rinnovi-



Gelsomina Vigliotti
Bei

li ma anche il nucleare. «L'esperienza spagnola ci ha insegnato che non si può puntare tutto su una cosa sola», ribadisce l'amministratore delegato di Cdp, Dario Scannapieco. «Serve un sistema energetico basato su una rete intelligente», in cui ad assumere un ruolo centrale sia il nucleare di nuova generazione. «Sarà un nucleare nettamente diverso dal passato,

più piccolo e sicuro. È fondamentale, però, che l'Italia definisca un quadro normativo chiaro, perché pensare di rimanere indietro su queste tecnologie è illusorio. Dobbiamo essere protagonisti», aggiunge Scannapieco.

Un altro trend in ascesa è quello dell'elettrificazione, che non si ferma solo all'industria automobilistica ma punta a coinvolgere agricoltura, edilizia, trasporti e non solo. «L'elettrificazione non è soltanto la forma più pulita ma anche quella più efficiente di energia», afferma Nino Tronchetti Provera, founder di Ambienta, che attualmente sta lavorando allo sviluppo di una delle principali piattaforme europee di illuminazione a



Aurelio Regina
Confindustria

led e che ha recentemente acquisito Babcock Wanson, produttore di caldaie elettriche per l'industria. Ma ogni strategia ha bisogno di strumenti finanziari adeguati. A questo proposito, per dare continuità alle energie rinnovabili, fare in modo che siano stoccate e distribuite, la Banca Europea degli Investimenti (Bei) ha approvato un pacchetto di 3,75 miliardi «al fine di supportare i programmi con le imprese e fornire maggiori disponibilità di credito a chi vuole investire nell'energia», come ricorda Gelsomina Vigliotti, vicepresidente della Bei. (riproduzione riservata)

Il ministro Pichetto Fratin: diversificare la produzione

di Francesca Colelli

«La domanda di energia fronteggia una crescita vertiginosa e dobbiamo essere pronti». Con queste parole il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, lancia un messaggio chiaro durante il Sustainable Future Energy Summit di *Class Cnbc*: l'Italia non può più permettersi di rinviare le scelte strategiche sull'energia. L'aumento dei consumi, trainato da nuovi strumenti digitali, data center ed elettrificazione industriale, impone un cambio di passo. «Dobbiamo più che raddoppiare l'attuale produzione», dichiara il ministro, ribadendo l'obiettivo del Pniec di aggiungere 80 gigawatt di



Gilberto Pichetto Fratin

rinnovabili entro il 2030. Ma le rinnovabili da sole non bastano. Al centro del dibattito torna così anche il nucleare di nuova generazione, visto come una risorsa complementare e strategica. «Dopo la Francia, siamo il Paese con più conoscenza del settore nelle università e nelle grandi imprese», ricorda Pichetto Fratin, sottolineando la necessità di costruire un quadro normativo nazionale per inserirsi nella filiera industriale dei reattori di nuova generazione. E allargando lo sguardo oltre i confini europei, non manca di parlare dei dazi sul settore energetico, ridimensionando ogni allarme: «L'effetto è minimo. Siamo importatori verso gli Stati Uniti, non il contrario. L'Europa è attrezzata, non ci saranno scossoni». (riproduzione riservata)